

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehici	3054342
(notte)	4957072
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Aids: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	8781453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310088
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590188
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896850
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5900340/5810078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Pubblici	7594588
Tassisti	865234
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550858
Roma	6541848

Succede a ROMA

Unà guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto il ascosto (tossicodipendenza, alcoolismo)	628498
Aid	880681
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5821462
Uff. Utenti Atac	48954444
S.A.F.E.R (autolinee)	490511
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Biciniolleggio	6543394
Collalti (bicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337606
Canale 9 CB	337606
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Teverexpo sapori stranieri

SABRINA TURCO

Orologi d'alabastro, monofiore di zucca, pianoforti, porcellane e ceramiche. Le banchine del Tevere, tappezzate da 350 stand tutti coloratissimi, si trasformano in una passerella di prodotti nazionali e d'oltre frontiera. Fino al 21 luglio Teverexpo, puntuale come ogni anno all'appuntamento, parte alla volta di sconosciuti e ambiziosissimi itinerari turistici, degusta prodotti tipici, si affanna per gli ultimi acquisti prima delle vacanze. Quest'anno gli stand istituzionali occupano il primo tratto della sponda di Tor di Nona, tutti insieme a rappresentare servizi, artigianato e cultura dello stivale. Presente per la prima volta la regione del Tirolo. Diffidente prima, conquistato poi, il cuore delle alpi invita tutti i visitatori a scalare la montagna in riva al Tevere. Per tutto il periodo della manifestazione, infatti, gli scalatori proventi potranno esibirsi su una parete di roccia artificiale attrezzata per l'occasione e realizzata in un solido impasto di acciaio e legno. La parete rimpinzata di appigli promette anche l'emozione dei primi passi verso la «libera arrampicata». Naturalmente il tutto si svolge sotto l'occhio esperto di una guida tirolese.

Altra novità di questa 15ª edizione è la partecipazione dell'assessorato al turismo, cultura e sport della provincia

Incontro con Luigi Faccini autore del film girato a Tor Bella Monaca «Jules e Jim» dei poveri

PAOLA DI LUCA

«Tor Bella Monaca è un quartiere che produce depressione. È una creatura artificiale nata in laboratorio: il suo nome l'ha ideata, altri l'hanno realizzata e altri ancora l'hanno dimenticata. Oggi, a dieci anni dalla sua nascita, questo quartiere è un enorme scatolone di plastica, dove sono state relegate con modalità di deportazione circa trentamila persone fra handicappati, anziani, sfrattati e ex detenuti». Con il tono amaro e deciso di chi non è stanco di indignarsi, il regista Luigi Faccini parla del suo ultimo film, intitolato *Notte di stelle*, ambientato in questa zona satellite della capitale che si snoda fra la Prenestina e la Cassia.

Lontano dai generi e dalle mode, Faccini definisce un ricercatore: «I miei film nascono sempre da esperienze di vita, dai rapporti anche emotivi che instauro con persone e realtà diverse, solo così ho la sensazione di fare un'operazione necessaria per me e per gli altri». In questo modo è nato anche *Notte di stelle*, sesta prova del regista. «L'idea del film», racconta Faccini, «mi è venuta mentre tenevo un corso di regia nel carcere minorile di Casal del Marmo. Lì ho conosciuto alcuni ragazzi di Tor Bella Monaca e ho deciso di continuare questa esperienza presso il centro di integrazione sociale del quartiere». La sceneggiatura si è sviluppata quindi sulla base delle testimonianze raccolte in mesi di lavoro. «La scommessa è stata quella di fare un film di finzione che avesse la stessa immediatezza del documentario». Di qui la scelta di prendere gli attori dalla strada, di non porsi problemi formali ma di dare al film uno stile «volutamente sporco», di adattarsi al linguaggio povero della gente per utilizzare altri livelli di comunicazione più diretti.

I protagonisti sono tre giovani che provengono da realtà molto diverse: un assistente sociale con velleità da filmmaker (interpretato dall'attore Fabio Bussotti, già visto nei panni di Fra Leone nel *Francesco della Cavana*), una musicista inglese (interpretata dall'esordiente Antonella Taccarelli) che sogna il blues ma suona nelle bare e un giovane del quartiere (Tiziano Giuffrida). È attorno a Tiziano, il più fragile dei tre, che si cementa un forte legame affettivo. Il giovane, volto spigoloso e trecchine «rasta», è il figlio di un operaio abbandonato dalla madre che si è isolato in un universo tutto suo nel quale il ritmo trascinante della musica reggae e i colori forti dei suoi graffiti sono gli unici linguaggi che conosce. Un tragico e assurdo incidente di macchina stronca la sua vita e le strade degli altri due giovani si separano di nuovo.

Il regista riassume la trama del film dell'incedendo scherzosamente «un *Jules e Jim* dei poveri» e aggiunge serio «Ho scelto una conclusione drammatica perché in questa realtà



Fabio Bussotti, Antonella Taccarelli e Tiziano Giuffrida in «Notte di stelle», sopra scaglione di «Teverexpo»



Meeting, vince la musica

riuscita della manifestazione. Sorprendente il gran numero di formazioni che flirta spudoratamente con lo skz dai «Downtowners» ai «Mobsters» imbatibili nel genere, secondo gli appassionati, rimangono i «Casino Royale», anche se la definizione *skz* va un po' stretta ai nove giovanotti milanesi. Una cosa è certa: i «Royale» dal vivo mettono d'accordo tutti, riescono a far ballare

del vecchio pezzo di Carosone, non ha proprio cuore. Unica nota negativa: un certo inacidimento nella loro vena creativa, pochi i brani nuovi e non all'altezza dei precedenti.

Nella stessa serata si sono fatti notare quelli dell'«Orchestra Bailam», genovesi ma con le orecchie rivolte verso il Mar gregio. Come i «Kunsertu», appartengono alla grande famiglia etno-rock, musica al di là

la gente vive troppo male per meritarsi un lieto fine». Ma non tutto è perduto per il regista e nel momento della dolorosa separazione la ragazza domanda al giovane e deluso assistente sociale: «Non smetterai vero?» e nella risposta del ragazzo è riassunto il messaggio del film: «No, ma devo imparare ad ascoltare la gente».

La disabitudine ad ascoltare gli altri, la paura di rischiare personalmente, questo Faccini rimprovera ai suoi colleghi registi. «In genere non penso bene dei registi italiani. Sono molto abili a gestire la propria carriera e non si rendono conto che in Italia non esiste una carriera cinematografica, ma solo una fabbrica del consenso dove stai se la Rai e la Fininvest decidono di tentarci». Faccini rinnega quindi qualsiasi paternità artistica e riconosce solo due cugini: Giuseppe Bertolucci di *Panni sporchi* e Silvano Agosti di *D'amore si vive*. Il neo-neorealismo è per lui solo un'invenzione di alcuni critici a corto d'idee: «È troppo presto per parlare di un nuovo genere. Si tratta di operazioni, più o meno riuscite, gestite dal produttore». Poi, tornando al suo film, Faccini chiarisce la differenza fra il suo realismo e quello della nuova generazione di cineasti. «Io non espongo dei casi, ma l'umanità e l'affettività allo stato puro. Crea dei personaggi vivi e reali, perché il mio scopo non è stupire, ma umanizzare lo spettatore e insinuargli delle domande».

del confin, passione per i suoni nati sulle sponde di tutto il Mediterraneo. Testi integralmente in italiano, citazioni da Zorba il greco, fez e flauto arabo; peccato che si lasciano troppo spesso intrappolare dall'aspetto folkloristico della faccenda. Il «Meeting» si è concluso sulle note della chitarra di Pepe Perez, il quale definisce la sua musica indio-metropolitana, in bilico tra cabaret e «nti illiniani». Il cantore andino, di professione *bushar*, nelle sue canzoni parla di Sudamerica e Colombiandi, colera e cocaina, con molta ironia ma senza peli sulla lingua, da vero artista di strada. □M.D.L.

IN VIAGGIO CON GADDA

L'antichità prossima del «pasticciaccio»

Leggendo e ripercorrendo eventi dettati dalla grande letteratura e dalla pittura si arriva ad una conclusione tragica e ineluttabile: i luoghi splendidamente nati dalla ricerca di parole prima o poi muoiono ingloriosamente. Lo spazio linguistico non trovandosi più narrato si polverizza autoprofanandosi. Proviamo a raccontare l'antichità prossima con lo stesso disperato «fulgore» di scrittori, poeti e artisti di ieri.

ENRICO GALLIAN

Cercando parole Carlo Emilio Gadda scrisse e riscrisse *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* almeno sei volte. Inzaziabile divoratore di gesti e idee legate alle parole fa nascere con ogni probabilità il *Pasticciaccio* sullo scorcio del 1945, come racconto «giallo» e parte di un più ampio progetto che, come spesso avveniva nell'officina gaddiana, non verrà mai realizzato. Alla genesi del *Pasticciaccio* non fu probabilmente estraneo uno specifico episodio di cronaca nera, il delitto Stern: Gadda ne venne a conoscenza attraverso alcuni articoli del «Risorgimento liberale» (febbraio 1946) prestati da Giorgio Zampa. La destinazione di questo romanzo è scandaglio letterario è la rivista «Letteratura» che ospiterà, nei fascicoli del 1946 (con la sola eccezione del numero di settembre-ottobre) cinque «tratti» del romanzo; il sesto, benché annunciato nel sommario del n.32 (anticipato nel fascicolo precedente) non vide mai la luce. Nell'ottobre

zioni sghebbe del quartiere umbertino attorno a Piazza Vittorio scovando via Merulana e il «Palazzo degli Ori, o dei peccatori che fuzzi, era là: cinque piani, più grigio e più intagliato che mai», fece venire alla luce il linguaggio che, nato nel gesto di quei luoghi, poteva poeticizzare e malfammatizzare «quer pasticciaccio» ossia l'evento sorto dalle parole con quelle parole e solo con quelle. Ecco perché lo scrisse e riscrisse. Ora a distanza di quarantacinque anni come morto l'avvenimento, il pasticciaccio, l'antefatto rifatto ammolliccia i due cerebri misteriosi di chi lo ha letto e riletto.

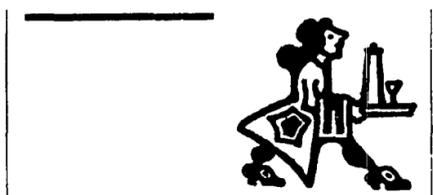
Districarsi tra le parole anche quando si adorano è perlopiù lussuoso se non addirittura infinitamente peccoreccio; se poi ci si aggiunge l'incondizionata adesione da parte nostra per Carlo Emilio Gadda, tutto è ancora più go-dereccio. Giudicate voi, già nelle diverse stesure del *Pasticciaccio* in una, (quella del 1946-1947), numerata il palazzo degli «Ori, o dei peccatori. Cento diciannove l'altra, (luglio 1957) «Ducentodiciannove». Ma non sono i numeri che testimoniano la diversità del comunicare, la diversa collocazione della parola che comunica l'evento dell'itioso come quello «der pasticciaccio» quanto piuttosto a distanza di tanti anni la scomparsa per esempio di colori: come i sentimenti, le atmosfere, il grado di osservazione e le parole che



Perduti per sempre luoghi e colori del celebre romanzo

scrisse sul suo diario: «Aspettavo alla stazione Termini il treno dal Nord... Freddo, umidità. Roma è triste senza sole e la stazione ancora più triste e squallida. Vagavano sotto le tettoie e tra i binari ragazzi, uomini mezzi vestiti da soldato; mezzi gialli, mezzi verdi, mezzi chiari e mezzi scuri... Un ragazzo più in fondo, in un angolo della stazione, la faccia lunga, pallida, consumata dalla fame, un palto troppo lungo, troppo largo, rosso scuro; nelle mani due pacchetti azzurrini di nazionali che sosteneva addossato al petto come cose preziose, fra le mani involute dal freddo; un pezzo di cielo pensai. Si era dimenticato di gridare: «Monopolo, nazionali, zigrinate». Era lì, fermo, astratto, senza pensiero, gli occhi senza sguardo, l'osservai con avidità, com'è bello, disse dentro di me, quale meravigliosa pittura. La faccia pallida oca e terra verde, il palto rosso terra di saturno e quel pezzo di cielo azzurro del monopolo cobalto scuro». Che dire oltre?

Via Merulana all'altezza del n.101 (parte diroccata); sotto il n. 249 dove fu girata la versione televisiva del «pasticciaccio brutto» (foto di Alberto Paic)



UN'IDEA PER... OGGI

Jazz allo Stadio del tennis (Foro Italo) Terza serata del 15° Festival: alle 21 concerto di Arturo Sandoval e Mango Santamaria. Dalle 23 al Jazzland club di scena John Fad-clis-Lewis Nash.

Villa Pamphili. Musica di fronte alla Palazzina Corsini: alle ore 21 Luca Schieppati (pianista) esegue Liszt e Chopin, il duo Paolo Ravaglia (clarinetto) e Mona Lonero (piano) alle prese con Bernstein e Finzi.

Teatro di Marcello. Luogo dove si svolge la programmazione del «Templetto». Alle ore 21 Francesca Giuffrè, Silvia Giustini e Maurizio Angelozzi eseguono musiche di Chopin e Franck. Biglietteria all'Antico Caffè di via del Teatro di Marcello 42. Ingresso lire 15.000.

Tevere Jazz. Musica a Castel Sant'Angelo: stasera alle ore 21.30, replica la Tankio Band di Riccardo Passi. Ingresso gratuito.

Video club alla «Società Aperta» (Via Tiburtina Antica 15, tel.49.24.05). Per ciclo «Angosie di vita quotidiana» alle ore 15.30, 17.30 e 20.30 (nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì) il film «Ore 10: calma piatta» di Noyce.

Maneggio. (Laghetto Eur). Dalle ore 21.30: «Due nel mirino» di Badham e «Ar America» di Spottiswoode. Ingresso lire 8.000.

Fantafestival. La rassegna prosegue nei cinema «Cola di Rienzo» e «Eden» (entrambi in piazza Cola di Rienzo) dalle ore 16 fino alle 24. Ingresso lire 10.000. Al Palazzo delle Esposizioni/Sala Rossellini (Via Nazionale), in proiezione alle 21 di pozzo e il pendolo» di Stuart Gordon.

Alphus (Via del Commercio 36). Alle 21.30 per la rassegna «World Music» concerto di Rhard Horowitz e Sussan Deihim. Biglietto lire 20.000.

Classico (Via Libetta 7). Alle ore 22.30 concerto della «Fool's Night Band». Dopo la mezzanotte immagini dal film «White City» con musiche di Pete Townshend. Ingresso libero, tessera lire 20.000.

APPUNTAMENTI

Pay Tv. Oggi, alle ore 18, c/o «Unità dibattiti» (Viale Mazzini) incontro-dibattito con Bassanini e Vita su «Pay Tv, scorporo dei mezzi di trasmissione della Rai».

Crisi delle istituzioni e proposte di riforma. È il tema di un incontro in programma per venerdì, ore 9.30-19, presso la Residenza di Ripetta (Via di Ripetta 231). Partecipano Nilde Iotti, Mino Martinazzoli, Achille Occhetto, Maria Luisa Boccia, Felice Borgoglio, Giuseppe Calderisi, Aldo Di Matteo, Francesco D'Onofrio, Sergio Garavini, Lucio Magri, Andrea Manzella, Gianni Mattioli, Giovanni Moro, Cesare Salvi, Armando Sarti, Pietro Scoppola, Giuseppe Tamburrano, Aldo Tortorella, Livia Turco e Grazia Zuffa.

Le Monde Diplomatique. «Un giornale senza pari». Il Centro culturale francese organizza per domani tre tavole rotonde-dibattito presso la sede di Piazza Campitelli n.3: ore 17 «La menzogna della Mass Media» con Ignazio Ramonet, Umberto Eco, Paolo Fabbri e Franco Ferrarotti; ore 18.30 «La sfida dell'ecologia globale» con Bernard Cassen e Giorgio Ruffolo; ore 20 «Democrazia senza popolo» con Christian De Brie, Stefano Rodotà, Umberto Santino e Salvatore Senese. Nello stesso giorno viene inaugurata la mostra «Eclats de silence», disegni satirici di Selçuk.

Ambientalisti e animalisti romani si danno appuntamento domenica, ore 18.30, presso la sede dell'Oikos di via Paolo Renzi 55, in occasione della presentazione della pubblicazione «Antibi, rettili e mammiferi. Fauna stanziata del Lazio». **Treno + bici + mare**. Il Circolo «Roma su due Ruote» della Lega per l'Ambiente organizza per domenica prossima una gita in treno con bici al seguito a Sabaudia. Pranzo a sacco. Informazioni al tel. 84.43.368 (ore serali).

«Essere il corpo». Titolo del laboratorio pratico che Massimo Ranieri terrà c/o il Centro «Alice nella Città» di via Andrea Doria 52/60 dal 22 al 26 luglio. Informazioni e iscrizioni al tel. 32.52.231 e 58.95.524.

Planet Pool alla piscina del «Maui Club» (32 km. della Via Cassia, a destra subito dopo l'uscita di Campagnano). La «Exotic entertainment» propone appuntamenti giornalieri con la musica reggae: tutti i giorni, da domani al 21 luglio, ore 11-20.30. Alla consolle il dj «Lampadread». Prezzo di ingresso in piscina lire 6mila. Informazioni al 37.20.168.

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolla». Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Arte israeliana contemporanea, dalla collezione di Joseph Kac Complexo San Michele a Ripa (Via di San Michele 22). Ore 10-18, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 28 luglio.

Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 696.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (telef. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calceografia nazionale. Via della Stamperia 6 Orano 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

Avviso: Il Direttivo della Sezione Acotral è stato spostato da oggi a domani, ore 17, a Via La Spezia (A. Rosati)